

TRENTO 17 OTTOBRE 2024

"UNIVERSITY COOPERATION AND PROCESS OF PEACE"



Prof Massimo Maria Caneva MD PhD

La Comunità Internazionale si trova ad affrontare una situazione di crisi globali che fondamentalmente sono dovute ad una mancanza di una forte leadership sia a livello delle istituzioni e delle organizzazioni internazionali, sia per quello che riguarda i governi di Stati che prima avevano un ruolo importante nella definizione di strategie comuni per promuovere stabilità, sicurezza e pace.

I livelli di azione che possiamo identificare nello scenario internazionale per quanto riguarda la gestione e la prevenzione delle crisi, sia regionali che globali, sono fondamentalmente collegati ai loro valori di potere di azione decisionale che ad esse si riferiscono. Un primo livello possiamo trovarlo a livello delle organizzazioni internazionali Nazioni Unite e Unione Europea che apparentemente sembrano organizzazioni capaci di orientare l'analisi e l'azione per la pace e la sicurezza nei diversi continenti e nelle diverse situazioni di crisi. In realtà questo non è vero perché a condizionare le organizzazioni internazionali ci sono gli Stati. Gli Stati Uniti, la Russia e la Cina tra questi! Sono da sempre attori importanti e ancor più oggi quando questi stessi Stati stanno contrastandosi tra loro per assumere una leadership globale. A soffrirne sono le istituzioni come le Nazioni Unite e l'Unione Europea che non hanno una politica comune di good governance della sicurezza e della pace.

Un esempio concreto di quanto ciò sia vero è come sta funzionando attualmente il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Vediamo degli spettacoli assurdi nei quali ogni Stato cerca di ottenere il maggior consenso e potere geopolitico umiliando e contrastando l'altro a discapito di una regola che è fondamentale nel discorso delle Nazioni Unite e della creazione di condizioni di pace: il dialogo onesto e l'attenzione alle vere problematiche che portano ad una crisi. Aver assistito a dei Consigli di Sicurezza con Stati che offendono gli altri, pongono vetri e non si preoccupano delle conseguenze di questo atteggiamento, né è una riprova molto evidente.

Altro aspetto importante sono le Forze Militari di Pace sotto mandato ONU o di Unione Europea che purtroppo subiscono i danni di questa mancanza di vera diplomazia internazionale che provoca un disorientamento delle loro azioni operative nei vari scenari di crisi. Solo esempio attuale: UNIFIL. I militari del contingente di pace UNIFIL sono completamente disorientati per mancanza di strategie politiche geopolitiche finanziarie sia degli Stati che ne fanno parte a livello istituzionale sia di quelli che compongono le realtà del Consiglio di Sicurezza che dovrebbe orientare il loro mandato. Ne consegue che sono praticamente paralizzate nella loro status di osservatori impotenti che non

riescono ad agire come dovrebbero per esempio nel controllo dell'accumulo di armi oppure di creazioni di contesti pericolosi per quello che riguarda la confronto tra i due Stati di cui loro sono garanti di pace.

A questo punto ci dobbiamo chiedere che ruolo può avere l'università in questo contesto nel quale mancano le leadership, la conoscenza delle metodologie per comprendere le radici profonde delle crisi, l'assenza completa di una diplomazia adeguata che ponga le basi della sua azione su un'analisi e efficace azione sul territorio con personale adeguatamente formato ma soprattutto fortemente motivato. E ora che l'Università esca dalle proprie torri d'avorio e si mischi nelle necessità nelle crisi nelle situazioni internazionali non facendo analisi teorica dalla finestra del proprio laboratorio scientifico, ma che favorisca le conoscenze per formare esperti veri, non come quelli che ora abbiamo sempre meno conoscitori delle realtà vere (oggi molti docenti universitari non sono mai stati nei territori di crisi e si adeguano alle conoscenze giornalistiche) .

Così noi troviamo giornalisti cosiddetti di guerra ai vertici delle istituzioni degli organismi delle associazioni delle realtà di studio accademiche in campo geopolitico strategico internazionali. I giornalisti sono diventati l'elemento fondamentale della formazione universitaria perché sono gli unici, e questo è un loro merito, che conoscono la verità sul posto che conoscono le dinamiche e ad essi si uniscono i nostri militari delle forze di pace che ne conoscono altrettanto realtà. Non a caso queste figure professionali giornalisti e comandanti di forze militari di pace ONU vengono chiamati a tenere lezioni nei nostri corsi universitari per poter dare un minimo di concreta realtà a ciò che teoricamente i docenti illustrano senza conoscere le vere dinamiche territoriali delle crisi.

A questo punto vorrei approfondire con voi il tema di cosa fa la AESI l'associazione europea di studi internazionali in questo settore sia a livello di formazione dei prossimi diplomatici e funzionari delle organizzazioni internazionali e sia per la promozione della pace del dialogo nelle diverse aree di crisi con particolare riferimento il Medio Oriente e i Balcani.

Concretamente vorrei iniziare questa esposizione partendo da programmi già realizzati non in un anno due con teorie più o meno fu conoscenti ma con fatti concreti in collaborazione con le forze di pace con la diplomazia internazionali le organizzazioni internazionali nei Balcani. Dopo gli accordi di Dayton abbiamo avviato un'importante azione di cooperazione universitaria che è differente dalla collaborazione classica internazionale universitaria (cioè lo scambio di docenti e ricercatori per didattiche e ricerca). La Cooperazione Universitaria alla Pace è un'azione e un'analisi delle cause e del facile percorso di collaborazione dialogo tra le varie istituzioni impegnate a risolvere il post conflitto o di conflitto. In realtà l'Università è uno dei pochissimi attori internazionali che può promuovere nuove strategie e nuove analisi per poter affrontare le attuali crisi internazionali. Noi a Sarajevo grazie al supporto delle forze militari di pace e alle Nazioni Unite la diplomazia internazionale abbiamo orientato le varie istituzioni a creare un corso di gestione delle crisi e gestione dello Stato all'indomani dell'indipendenza della Bosnia Erzegovina dilaniata dal dramma delle guerre interetniche e religiose tra serbi musulmani e croati. Questa azione ancora in atto è nata dall'Università: mi ricordo di essere andato dal comandante delle forze di pace averlo portato dal rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite dai vari ambasciatori dai vari rettori e assieme abbiamo nel rettorato dell'università di Sarajevo creato un corso capace di affrontare approfondire formare le nuove generazioni.

VIDEO BALCANI <https://www.youtube.com/watch?v=5jl3FsHMqZw>

L'altro esempio è quello relativo al Medio Oriente nel dialogo di pace praticamente adesso interrotto tra Israele e Palestina. Abbiamo sperimentato con grande efficacia la possibilità di mettere assieme i rettori di tutte le università palestinesi e tutte le università israeliane in uno solo contesto di dialogo che è la cooperazione universitaria alla pace, con i diplomatici e le organizzazioni internazionali di Unione Europea e ONU (UNTSO) per partecipare a questa forma di dialogo supportando le nostre visite e incontri nei vari territori di conflitto. Certamente siamo ancora dopo ben vent'anni agli albori di una realtà ufficiale di collaborazione però quello che stiamo vivendo in questo momento soprattutto allargando il discorso alla Siria, al Libano e alla Giordania facciamo di questi Cinque Paesi (ripeto Israele Palestina Siria Libano Giordania) un'unità in un Corso unico promosso con fondi del Ministero degli Affari Esteri che promuove il dialogo tra le varie parti e si chiama Rome International Seminar for Peace. Alla sua settima edizione nell'ottobre prossimo 2025 sarà un esempio per tante università nel contesto del Giubileo dei rettori che stiamo preparando per questo grande evento.

VIDEO ISRAELE PALESTINA <https://www.youtube.com/watch?v=kjXSjmgzymA>

In sostanza quello che vorrei trasmettervi e che urgente che voi studenti insieme ai professori abbiate una profonda responsabilità che l'università non può relegare nella "Terza Missione" da svolgere (creata per dare potere accademico ad alcuni docenti) ma una sola ed unica omissione che è quella di portare la pace il servizio internazionale il bene comune attraverso la conoscenza della verità trasmessa onestamente e possibilmente con quella adeguata formazione, delicata formazione diplomatica a livello internazionale. Non si tratta solo di una responsabilità relativa alle scienze internazionali alla diplomazia alla cooperazione, ma anche delle scienze più tecniche come l'ingegneria come la medicina come la matematica e la fisica. In un dialogo molto personale con un Rettore dei Balcani di un'Università molto importante ci siamo confidati: molti docenti sono chiusi nella loro area scientifica non ne vogliono sapere di responsabilità internazionali pensano solo alla ricerca pura e ai propri benefici. Noi di questi docenti non possiamo più averne bisogno che se ne stiano a casa invece di stare nelle università o occupando spazi urgenti e necessari Docenti e Studenti che devono aprirsi alle crisi internazionali al servizio della società e della comunità internazionale con forti motivazioni umane e competenza professionale.

VIDEO KIEV EU AESI SEMINAR 2024 SAN PIETROBURGO E MEDIO ORIENTE:

<https://www.youtube.com/watch?v=LtqJUpvOpZE>

VIDEO MEDIO ORIENTE PAPA FRANCESCO:

<https://www.youtube.com/watch?v=Q73s6ReTaUQ>